

Gli USA pretendono di ingerirsi nell'assetto politico italiano

L'inammissibile dichiarazione di Rogers

Nei colloqui di Colombo e Moro i dirigenti americani hanno voluto assicurazioni sulla formula di governo — Blanda « preoccupazione » italiana per la « scalata » nell'Indocina

(Dalla prima pagina) to ha offerto in onore del primo ministro italiano, Colombo si è alzato a sua volta e ha risposto. « L'alleanza atlantica — ha detto — costituisce uno dei cardini su cui poggia la politica estera italiana. Ad essa riconosciamo il merito di aver tutelato la pace e la sicurezza europea e, in quanto fattore di equilibrio, di avere facilitato l'inizio di un processo di sviluppo che è nelle aspirazioni dei popoli e dei governi. Le proposte formulate dai paesi della NATO per promuovere il dialogo tra Est ed Ovest sono precise e realistiche e confidiamo che esse possano fornire le basi di un processo costruttivo tra le due parti. Siamo anche consapevoli della necessità che, nella funzione della sua crescente coesione, da parte dell'Europa si porti un contributo fattivo con una più articolata collaborazione agli impegni difensivi dell'alleanza. »

e di ampliamento della comunità europea e di rilancio della sua unità politica, ha detto ancora Colombo. « Agli sforzi che la comunità sta compiendo, l'Italia collabora con profonda consapevolezza dei complessi problemi che si pongono nel divenire del processo di integrazione e di allargamento dell'area comunitaria... Sono a conoscenza delle preoccupazioni del mondo economico ed anche del governo americano in tale riguardo. Desidero assicurare che siamo ben consci della necessità che su così importanti problemi di cooperazione tra la comunità e l'America, si istituiscano un costante ed attivo dialogo chiarificatore e costruttivo e che a quei problemi e alla loro soluzione si continui a guardare da parte nostra con la necessaria comprensione delle istanze americane. Sono convinto che, da una parte e dall'altra, non mancheranno la buona volontà e la costruttiva immaginazione che spianeranno la via a soluzioni reciprocamente soddisfacenti. »

A Bucarest

Iniziata la riunione del Patto di Varsavia

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 18. E' cominciata stamane a Bucarest, nella sede del parlamento romeno, la conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi membri del Trattato di Varsavia. Sono presenti Andrei Gromiko, ministro degli Esteri dell'URSS, Otto Wimmer, ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, Jan Marko, ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, Ivan Bassev, ministro degli Esteri della Bulgaria, Janos Peter, ministro degli Esteri della Repubblica popolare ungherese, Stefan Jedrichowski, ministro degli Esteri polacco, Corneliu Manescu, ministro degli Esteri della Romania.

L'ordine del giorno del lavoro della conferenza riguarda i problemi legati alla organizzazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. La discussione durerà due giorni. Si crede intanto di sapere che, dopo i sondaggi compiuti dal governo finlandese in tale direzione e i contatti bilaterali avuti con i governi, verranno valutati modi e tempi per condurre sul piano della concretezza l'idea della realizzazione della conferenza europea alla quale dovrebbero partecipare tutti gli stati interessati. I problemi più complessi, continueranno a rimanere tuttavia, Berlino e i rapporti tra i due stati tedeschi e tra questi e gli altri paesi.

Un altro problema che, pur non figurando nell'ordine del giorno, dovrebbe essere affrontato sarebbe quello della grave situazione indocinese in seguito alla nuova brutale aggressione americana nel Laos e alle minacce di Saigon.

Dimissioni di dirigenti del POUF a Opole

Varsavia, 18. E' stato annunciato oggi che ad Opole, capoluogo di una importante regione agricola, si è svolto il plenum dell'organizzazione locale del POUF, con l'intervento di Edward Bahiuch, membro dell'Ufficio politico. Nella riunione hanno presenziato le dimissioni del primo segretario di Opole Marian Mikiewicz, e il segretario per la città, Romuald Bednarski. Mikiewicz è stato sostituito da Josef Kardysz.

In sviluppo i rapporti cino-romeni

Bucarest, 18. Una delegazione della Repubblica popolare cinese, guidata dal ministro del commercio estero Pan Sian Ko, si trova attualmente in visita in Romania. Il portavoce austriaco del segretario generale del PC e capo dello Stato, Ceausescu. Nel corso dei colloqui, che come riferisce l'« Agerpres » si sono svolti in un'atmosfera fraterna e di calda amicizia è stata sottolineata la evoluzione positiva su tutti i piani della cooperazione romeno-cinese ed espressa la volontà comune di sviluppare i rapporti bilaterali.



SAIGON — Un convoglio di mezzi corazzati americani su una strada nei pressi di Khe Sanh, ai confini del Laos

Lentissima l'avanzata nel Laos delle truppe di Saigon

I PARTIGIANI ATTACCANO LE BASI DA CUI È INIZIATA L'INVASIONE

Accerchiata una postazione d'artiglieria nei pressi di Khe Sanh - Grosso deposito di munizioni fatto saltare in aria a Quang Tri - Abbattuti 2 caccia a reazione e 5 elicotteri - La Thailandia invia a Long Chen nel Laos 1600 soldati - Automezzi USA incendiati a Saigon

SAIGON, 18. Una postazione di artiglieria americana, situata a nord-est di Khe Sanh e destinata ad appoggiare l'invasione del Laos con i suoi pezzi a lunga gittata è da due giorni accerchiata dalle forze di liberazione sud-vietnamite. Gli elicotteri americani che portavano rinforzi sono stati respinti (e probabilmente parecchi sono stati abbattuti) dalla canna delle forze di liberazione. Sono intervenuti anche i B-52, ma stasera un portavoce USA poteva solo dire che « la situazione è un po' migliore », non che l'accerchiamento sia stato rotto.

Contemporaneamente, un grosso deposito di munizioni installato dagli americani a Quang Tri, altra base di partenza dell'invasione del Laos, è stato fatto saltare in aria. Il portavoce americano ha aggiunto che due aerei a reazione sono stati abbattuti sul Laos, mentre risultano abbattuti altri cinque elicotteri, alcuni sulla strada dell'invasione nel Laos, altri nella parte settentrionale del Vietnam del Sud, da dove l'invasione è partita.

Risultano così sempre più chiare le ragioni per le quali l'avanzata degli invasori nel Laos prosegue così a rilento (oggi, secondo annunci ufficiali, la testa della colonna d'invasione si è spinta a 24 km. ad ovest della frontiera vietnamita, cioè esattamente fino al punto registrato ieri: e le venterie dei generali fantocci che parlano di « avanzata » oltre questo punto fanno riferimento solo ai reparti trasportati dagli elicotteri USA, e deposti in zone dove dovrebbero preparare postazioni di artiglieria). Attaccata nel Laos e attaccate nelle retrovie, le colonne d'invasione sono costrette a segnare il passo.

Ma quali altri piani di aggressione sono in preparazione? Commentando le minacce lanciate ieri da Nixon, radio Hanoi ha detto che il popolo nordvietnamita è pronto a respingere ogni avventura militare degli Stati Uniti. « La dichiarazione di Nixon — ha detto l'emittente — mostra che, sebbene abbiano ricevuto pesanti colpi in Vietnam, Cambogia e Laos, e sebbene siano energeticamente condannati dal popolo americano e dall'opinione pubblica mondiale, gli aggressori USA non sono ancora rientrati in sé, e persistono nel tuffarsi in nuove avventure militari. »

La ricerca d'una soluzione in Medio Oriente

Il Cairo attacca il « doppio gioco » degli Stati Uniti

Il ministro degli Esteri Riad riceve l'addetto alla cura degli interessi USA in Egitto - Tito e Sadat ad Alessandria - Si dimette il capo di S.M. palestinese gen. Yahya, che resta comandante dell'esercito

Il CAIRO, 18. Il problema della posizione americana sulla crisi mediorientale e in particolare nei confronti dell'Egitto e di Israele sembra essere in questi giorni, si afferma negli ambienti del Cairo, oggetto di attenzione particolare. Il ministro degli Esteri Riad ha avuto ieri sera un colloquio con l'ambasciatore Donald Bergus, il funzionario incaricato di seguire gli interessi statunitensi in Egitto (attualmente fra i due Paesi non esistono relazioni diplomatiche); sull'incontro non sono state fornite informazioni.

Tutta la stampa del Cairo, d'altra parte, chiama oggi direttamente in causa gli Stati Uniti per le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli Esteri israeliano Abba Eban che ha respinto il principio del rientro delle truppe israeliane dietro le linee predefinite della guerra dei sei giorni. « Fino a quando non si domandi ad essere — al Giordania — Israele potrà continuare a sfidare il Consiglio di sicurezza, le decisioni dell'ONU, il segretario generale, il suo inviato Jarring, ad ignorare l'atteggiamento dell'URSS, della Francia, della Gran Bretagna, e della stessa America. Da dove trae Israele il coraggio di sfidare il Consiglio di sicurezza, le decisioni dell'ONU, il segretario generale, il suo inviato Jarring, ad ignorare l'atteggiamento dell'URSS, della Francia, della Gran Bretagna, e della stessa America? Non si deve ritenere che esista un accordo fra Israele e gli Stati Uniti, nel senso che Israele insista nei suoi rifiuti e l'America si mostri moderata di fronte all'opinione pubblica per salvare la faccia? Il giornale « al-Nahda » che « non c'è alcun dubbio che gli Stati Uniti fanno una politica di doppio gioco » questa è l'unica spiegazione logica dell'atteggiamento di Israele. »

Prosegue intanto la visita del presidente jugoslavo in Egitto. Tito sta effettuando una visita ad Alessandria dove ieri sera, ad un pranzo ufficiale in suo onore, ha dichiarato di aver effettuato con il Presidente della SAU Sadat « uno scambio di vedute sull'evoluzione della situazione nel Medio Oriente per esaminare le possibilità della Jugoslavia nella ricerca di una soluzione della crisi arabo-israeliana nel più breve tempo possibile ». Tito ha aggiunto di essere rimasto colpito dalla determinazione del popolo egiziano a proseguire il suo sviluppo malgrado il fronte del Canale si trovi ad appena cento chilometri dalla capitale. Tito, che nella sua visita ad Alessandria è accompagnato da Sadat, ha avuto con quest'ultimo un altro colloquio politico.

Si è appreso oggi dalle emittenti arabe che il generale di brigata Abdel Razzak al Yahya si è dimesso dalla carica di capo di Stato maggiore delle forze di resistenza palestinesi, conservando tuttavia il comando dell'esercito di liberazione. Secondo un comunicato del comando generale dell'esercito Yahya si sarebbe dimesso per divergenze sulla situazione all'interno della Resistenza e sulla composizione attuale del Consiglio nazionale palestinese.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Nixon

una riunione del « Movimento degli uomini d'affari per la pace nel Vietnam ».

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. Se gli Stati Uniti incamminati sulla via della « escalation » militare dovessero giungere sino a tentare l'invasione della RDV per rispondere poi all'escalation con bombardamento atomico di Pechino « finiranno certamente in un burrone ». Lo scrivono stasera le « Izvestia » — organo del governo sovietico — in un commento alle rivelazioni sul « piano Stillman » in cui si ribadisce di fatto che gli Stati Uniti non possono certamente contare su una « escalation » di usare contro la RDV e la Cina l'arma del ricatto atomico — sul silenzio sovietico. Nella nota delle « Izvestia », che è firmata da M. Sagatelljan, si riassume anzi tutto il folle piano di Stillman che prevede di invadere e occupare la RDV con 45 divisioni e di rispondere poi all'intervento cinese a sostegno della RDV con il lancio di una bomba atomica di un megaton su Pechino dall'altezza di 9 miglia e di una serie di altre bombe atomiche sugli obiettivi militari cinesi.

Dopo avere dato notizia degli scontri suscitati negli Stati Uniti dalle rivelazioni e soprattutto dagli articoli di Sulzberger, nonché delle mezze smentite e delle mezze conferme governative, le « Izvestia » così scrivono: « Siamo di fronte a un grosso e serio problema e non è evidente che negli Stati Uniti si è chi pensa di conseguire risultati positivi con l'arma del ricatto. A costoro vogliamo ricordare un noto proverbio russo che dice: « Sulla carta tutto le strade sono li-

Intervista

Italia e hanno ricevuto una accoglienza calorosa da parte dei nostri amici italiani. Questa volta siamo sicuri di incontrare una grande comprensione e sentimenti di profonda amicizia da parte del popolo italiano che, da molti anni, sostiene con tutti i mezzi la lotta patriottica del nostro popolo per la propria indipendenza e libertà. Questa visita, non solo certa, contribuirà a rafforzare i legami di amicizia e di fraterna solidarietà che uniscono i nostri due popoli. »

A questo punto abbiamo chiesto al ministro degli Esteri del GRP una opinione sulla situazione attuale nel Laos e sulla possibilità di un aggravamento di questa situazione. La compagnia Thi Binh ci ha detto: « Dall'inizio di febbraio gli Stati Uniti hanno inviato cinquanta battaglioni americani e saigonesi, di cui dieci di fanteria, di artiglieria e corazzati americani, appoggiati dall'aviazione, in una aggressione massiccia nel sud del Laos, a partire dalle loro posizioni di Khe Sanh nella provincia di Quang Tri, nel Vietnam del sud. »

« Dall'inizio delle operazioni le truppe d'invasione si scontrano con una viva resistenza da parte delle forze patriottiche laotiane mentre le retrovie attorno a Khe Sanh vengono attaccate senza tregua dalle forze di liberazione del Vietnam del sud. Benché i dirigenti americani cerchino di nascondere le loro perdite con artifici di ogni genere, le informazioni provenienti da diverse fonti ci fanno capire che le truppe americane e saigonesi e perfino l'aviazione si trovano davanti a grandi difficoltà e avanzano difficilmente. In effetti, secondo l'agenzia Gioi Phong, a partire dal 15 febbraio sulla strada numero nove le forze di liberazione sud-vietnamite hanno messo fuori combattimento seicento nemici, la maggior parte di essi americani, e abbattuto ventitré aerei e distrutto novantatré veicoli militari. Secondo i comunicati del comando delle forze di liberazione del Laos, dal 15 febbraio millesettecento americani e saigonesi sono stati messi fuori combattimento, ottantatré aerei sono stati abbattuti e cinquantatré carri armati distrutti. »

« Nonostante queste pesanti perdite e la protesta vigorosa che si leva dappertutto nel mondo, l'amministrazione Nixon non sembra ancora rendersi conto della realtà della situazione. Essa parla di scappatole, di « causa dell'unità del movimento comunista e operaio internazionale, di tutte le forze ant imperialiste. L'incontro tra il compagno Ceausescu e il compagno Pajetta si è svolto in un'atmosfera di calda amicizia e di comprensione fraterna. »

Domani, all'Accademia di scienze sociali e politiche, Stefano Pajetta terrà una conferenza sul 50° del nostro partito e sulla situazione politica italiana.

Scala mobile per le tasse in Francia

PARIGI, 18. Il ministro delle Finanze del governo francese, Giscard d'Estaing, ha accolto la richiesta in linea di principio dei sindacati per la rivalutazione annuale della quota di retribuzione da esentare dall'imposta personale. Attualmente le imposte di ricchezza mobile e complementare, anzi, si applicano addirittura a quegli incrementi di salario che derivano dagli scatti di contingenza.

Lotta

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

Primo questa mattina, nel corso della 103ª seduta della conferenza a quattro, il ministro degli Esteri del GRP aveva denunciato ancora una volta « l'aggressione contro il Laos, diretta dagli americani che vi prendono parte in prima persona ». « Prima della conferenza », commentando le dichiarazioni fatte ieri sera dal presidente americano, la compagnia Thi Binh aveva detto ai giornalisti: « Nixon ha dato all'aviazione americana via libera, cioè l'autorizzazione a bombardare dappertutto. Si tratta di una nuova minaccia di aggressione con la quale il presidente degli Stati Uniti cerca di imporre le sue condizioni neocolonialiste. I popoli indocinesi, i popoli di tutto il mondo, gli impediranno di continuare a fare il bello e il cattivo tempo nel sud est asiatico. »

lasciato alla stampa una dichiarazione con la quale si « comunica che le maggiori responsabilità finiranno con essere appagate » al raggruppamento « che risulterà più consistente »; Orlandi prevede anche che questo raggruppamento « sarà numeroso, e potrebbe estendere la sua area », ha detto ancora, in altre parole, la sostituzione di Ferrari?

LEGGE CASA

Sulla legge per la casa per tutti, abbiamo detto, l'equivoquo circa la conclusione del Consiglio dei ministri. Attualmente, esistono non una, ma quattro diverse versioni del famoso « pacchetto » governativo. La stesura definitiva del testo è ancora in corso.

Lo confermano anche i leader della sinistra socialista Lombardi con una dichiarazione alla stampa. « La sinistra del PSI — ha detto — giudica con grave preoccupazione il ritardo della stesura definitiva del testo del provvedimento sulla casa; essa è da attribuire alle pressioni che le forze moderate della coalizione governativa esercitano sui punti qualificanti per ridurre la portata riformatrice. »

Secondo Lombardi, i punti qualificanti sarebbero costituiti dall'« esproprio a prezzo agricolo di tutte le aree per le opere di pubblica utilità e per le opere di urbanistica e la legge 167, dalla utilizzazione di tali aree esclusivamente in concessione senza possibilità di rivendita a privati ». Lombardi rileva che la cancellazione di questi punti costituirebbe il fatto l'affossamento di ogni prospettiva di una seria riforma urbanistica e di un sistema di locazione basato sull'equo canone.

Per gli statuti delle Regioni a statuto ordinario si è giunti a una svolta che dovrebbe condurre alla loro approvazione, da parte del Senato e della Camera, nel giro di non più di due mesi.

Per il presidente del Senato, Fanfani, è necessario che quello della Camera. Perini, hanno ricevuto i presidenti dei 15 Consigli regionali coi quali hanno discusso la questione.

Fanfani, fra l'altro, ricorda che per la « più idonea definizione » degli statuti « sono in corso informali contatti tra la commissione interministeriale e le presidenze delle singole Regioni », ha aggiunto che « per facilitare una sollecita decisione, il Senato si è proposto di dedicare le sedute dei giorni 15 e 18 marzo alla discussione in aula dei disegni di legge di approvazione degli statuti », e si è augurato che la procedura adottata, e sulla quale vi sono state « previde doverose costruttive intese avvenute con la Camera », consenta alle Regioni di avere entro breve tempo l'approvazione definitiva degli statuti stessi.

Il colloquio con Fanfani è stato integrato, sempre ieri mattina, da un incontro dei presidenti dei Consigli regionali con il presidente della commissione Interi e i rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti costituzionali. L'insoddisfazione è invece netta « per il progetto di riforma così come è stato presentato dal governo »; da qui la decisione « di attuare una decisa mobilitazione e pressione sui legislatori per realizzare una sostanziale modifica secondo le indicazioni contenute nella piattaforma unitaria dei sindacati ». La « settimana di lotta » avrà inizio lunedì. Le iniziative previste in questo quadro sono: a) assemblee unitarie di delegati di base in tutti i luoghi di lavoro, con conseguente astensione dal lavoro secondo intese a livello provinciale; b) invio di messaggi ai presidenti delle Camere e ai gruppi parlamentari; c) iniziative e manifestazioni di massa. I tre sindacati hanno chiesto ai presidenti delle Camere ed ai gruppi parlamentari di « definitiva precisazione » delle loro posizioni ed hanno deciso — afferma un comunicato — di proporre agli organi direttivi, « e se non interverranno mutamenti positivi, l'attuazione di una nuova azione generale ».

PSDI Un altro motivo di polemica all'interno della maggioranza è costituito dall'annuncio del comitato italiano per il Vietnam, al quale hanno aderito anche socialisti e dc. I socialdemocratici, che alla vigilia della partenza di Colombo e Moro per Washington avevano chiesto un atteggiamento di « comprensione » per gli USA, hanno reagito al loro modo, molto rumorosamente. L'ufficio stampa del PSDI ha affermato che si tratterebbe di un « siluro lanciato contro il presidente del Consiglio e il governo, del quale si è tentato così di ridurre in qualche modo la credibilità presso la amica nazione americana ». I tanassia si attaccano anche l'Avanti!, per il fatto che il giornale socialista ha scritto che l'avvenire della pace è « oggi tutto proprio da quel paese (gli USA — precisano stizziti i socialdemocratici) che preterrebbe da noi non si sa quali credenziali ».

Ma per gli PSDI vi sono in vista anche grossi guai interni. La Direzione verrà sicuramente rinviata, poiché vi è pieno dissenso sulla questione della segreteria. Ieri si sono riuniti i tanassiani (19 membri su 31) ed al termine della riunione Orlandi ha ri-

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Carri

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma con l'UNITA' autorizzata da un giornale morale n. 4665 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Teatro 18 - Tel. 06/4781111 - 06/4781112 - 06/4781113 - 06/4781114 - 06/4781115 - 06/4781116 - 06/4781117 - 06/4781118 - 06/4781119 - 06/4781120 - 06/4781121 - 06/4781122 - 06/4781123 - 06/4781124 - 06/4781125 - 06/4781126 - 06/4781127 - 06/4781128 - 06/4781129 - 06/4781130 - 06/4781131 - 06/4781132 - 06/4781133 - 06/4781134 - 06/4781135 - 06/4781136 - 06/4781137 - 06/4781138 - 06/4781139 - 06/4781140 - 06/4781141 - 06/4781142 - 06/4781143 - 06/4781144 - 06/4781145 - 06/4781146 - 06/4781147 - 06/4781148 - 06/4781149 - 06/4781150 - 06/4781151 - 06/4781152 - 06/4781153 - 06/4781154 - 06/4781155 - 06/4781156 - 06/4781157 - 06/4781158 - 06/4781159 - 06/4781160 - 06/4781161 - 06/4781162 - 06/4781163 - 06/4781164 - 06/4781165 - 06/4781166 - 06/4781167 - 06/4781168 - 06/4781169 - 06/4781170 - 06/4781171 - 06/4781172 - 06/4781173 - 06/4781174 - 06/4781175 - 06/4781176 - 06/4781177 - 06/4781178 - 06/4781179 - 06/4781180 - 06/4781181 - 06/4781182 - 06/4781183 - 06/4781184 - 06/4781185 - 06/4781186 - 06/4781187 - 06/4781188 - 06/4781189 - 06/4781190 - 06/4781191 - 06/4781192 - 06/4781193 - 06/4781194 - 06/4781195 - 06/4781196 - 06/4781197 - 06/4781198 - 06/4781199 - 06/4781200